

2014

Studio Pavan Daniela
dottore commercialista e revisore contabile
via G. Garibaldi 104/A
35043 Monselice (PD)



e-mail: daniela.pavan@studiopavan.eu
sito web: [http:// www.studiopavan.eu](http://www.studiopavan.eu)

tel. 0429/73659
fax. 0429/533834

OBBLIGO DI POS DAL 30 GIUGNO 2014

Il 30 giugno 2014 scatterà l'obbligo, previsto dal Dl 79/2012, di accettare pagamento con bancomat, oltre la soglia dei 30 euro, per artigiani, commercianti e professionisti.

Obiettivo: ridurre l'uso del contante e consentire la tracciabilità dei pagamenti.

Una lotta al “nero” che tutti condividono, ma che deve fare i conti con i costi e le difficoltà dell'adempimento (commissioni di pagamento, onere di locazione della macchinetta e spese di trasmissione).

La legge non prevede una sanzione per chi non adempie, ma secondo Confartigianato le organizzazioni dei consumatori potrebbero promuovere class-action contro le categorie inadempienti per danno in sede civile.

L'entrata in vigore dell'obbligo è stata preceduta da una serie di proroghe e da un vivace dibattito, alimentato in particolare da alcune categorie professionali che con diversi interventi hanno puntualizzato la natura dell'obbligo e le conseguenze che lo stesso produce a chi non si adegua.

Secondo queste posizioni l'obbligo previsto dalla norma non può essere considerato in modo automatico e assoluto un dovere di dotare il proprio ufficio di un Pos per consentire al cliente di pagare con bancomat.

Inoltre, il soggetto che non si adegua non rischia alcuna sanzione, se non il caso in cui il comportamento sfoci in una violazione degli obblighi previsti dal Testo Unico antiriciclaggio (D.Lgs. 231/2007).

Sotto il primo profilo l'obbligo previsto dalla norma non si può assimilare a un dovere giuridico di dotarsi di strumenti tecnologici per consentire al cliente di pagare con il bancomat, ma costituisce un onere che grava in capo all'impresa e al professionista.

Questo onere genera, nel caso in cui il cliente chieda di pagare con il bancomat e il creditore non permetta al cliente di pagare con il mezzo specifico, una “mora del creditore” che non libera giuridicamente il cliente dall'obbligazione derivante dal bene o dal servizio acquisito.

Questa considerazione è utile per i professionisti o per le imprese che operano in modo strutturato e sulla base di precisi contratti con una diretta conoscenza del cliente; ovviamente non è applicabile in esercizi pubblici quali bar, ristoranti e negozi dove il non mettere a disposizione un Pos potrebbe produrre dei problemi e delle difficoltà evidenti.

Si precisa che la data del 30 giugno rimane per ora valida salvo decreti di proroga o modifica della norma da emanarsi entro il 26 giugno.

f.to

dott.ssa Daniela Pavan

Fonti. Le informazioni sono state estratte da: Il Sole 24 ore